Quotidiano / Anno XLV / N. 113 (Spedizione in abb. postale)

Giovedì 25 aprile 1968 / L. 60 ★

La Resistenza è giovane

In occasione dell'anniversario della Liberazione d'Italia, centinaia di comizi e di manifestazioni sono stati indetti dal PCI che ha voluto dedicare la giornata alla lotta dei giovani per lo sviluppo della democrazia, contro l'autoritarismo. Il Comitato Nazionale dell'ANPI ha diramato un appello che, richiamandosi ai valori della Resistenza, auspica per il Paese un nuovo Parlamento che traduca in realtà operante lo spirito della Costituzione e indica nel grande movimento della gioventù universitaria italiana il sintomo di nuovi slanci ideali.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Provocatoria sfida del governo ai lavoratori

Peggiorata la legge sulle pensioni

Colpiti braccianti e pensionati per anzianità - Protesta della CGIL e Federbraccianti - Domani l'esame in Consiglio dei ministri

A PAGINA 2

La Direzione del PCI denuncia la faziosità e le violazioni di legge della radiotelevisione

Diffidata la RAI-TV

Previsto lo sciopero del canone

Violati i patti sottoscritti dai partiti — Il passo di Ingrao e Terracini presso il Capo dello Stato — Il PCI si riserva di fare appello agli utenti perchè rifiutino il pagamento del canone televisivo e si impegna a sostenere questa forma di « disobbedienza civile »

Mentre cresce in tutto il paese l'indignazione per la faziosa e illegittima utilizzazione del pubblico servizio televisivo che i dirigenti socialisti e democristiani della RAI-TV piegano quotidianamente al servizio di una propaganda elettorale di parte, la Direzione del Partito Comunista si è riunita ieri per esaminare la gravissima situazione, avanzare precise proposte di riforma e chiamare tutti i cittadini alla vigilanza democratica contro la ripetuta violazione delle libertà costituzionali.

Ecco il testo dell'importante documento.

Il Partito comunista ha più volte richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sullo scandalo della Radio-Televisione. Questo organismo di Stato, finanziato col danaro degli utenti, viene amministrato come un feudo dei gruppi di potere, impiegato come mezzo di disinformazione e, al tempo stesso, come strumento di favoritismo, di corruzione e di ricatto da parte dei partiti di governo.

I comunisti hanno più volte fatto risuonare la loro protesta nelle aule della Camera dei Deputati e del Senato; essi hanno cercato in ogni modo che la Commissione parlamentare di vigilanza potesse funzionare in modo efficiente ed avere quella autorità che il regolamento le assegnava. I comunisti considerano che momento essenziale della lotta per la democrazia è l'esigenza di far davvero diventare la RAI-TV un servizio pubblico come ha riconosciuto debba essere, con una sua sentenza, la Corte Costituzionale. Dopo lo scandaloso intervento del Presidente Moro contro i patti sottoscritti dai partiti, proprio all'apertura della campagna elettorale, i compagni Terracini e Ingrao, a nome dei gruppi parlamentari del PCI, si sono rivolti direttamente al Presidente della Repubblica, senza però ottenere che si ponesse un freno agli intollerabili arbitri.

Lo scandalo risulta tanto più grave perchè è stata la diretta responsabilità politica dei gruppi della maggioranza del centro-sinistra che ha impedito, con un ostruzionismo testardo, persino la discussione delle proposte di legge sulla RAI-TV che giacciono da anni in Parlamento e portano la firma di Ferruccio Parri, e alla camera dei deputati del PCI

Da parte governativa si è disatteso l'impegno di far discutere un progetto di una nuova legge di cui non si è vista mai traccia.

Dopo il disprezzo impudentemente ostentato da parte del governo e dei dirigenti della RAI-TV che, per essere membri autorevoli dei partiti democratico cristiano e socialista hanno avuto le leve di ogni potere e l'incarico di esercitarlo in modo arbitrario, siamo ora giunti alla campagna elettorale: nel suo corso la prepotenza e il disprezzo della legge si sono sempre di più accompagnati non solo alla più smaccata parzialità contro i partiti di opposizione, ma al disprezzo per i più elementari diritti degli utenti. Questi sono chiamati solo a pagare e, all'attuale stato delle cose, non possono intervenire nè come effettivi « proprietari » di uno strumento che finanziano, nè come cittadini attraverso i loro rappresentanti in Parlamento.

In questa situazione, la Direzione del Partito comunista si rivolge a coloro che hanno responsabilità di controllo, di direzione e di esecuzione nella RAI-TV, e a tutti gli utenti, perchè sia loro noto fin d'ora che i gruppi parlamentari della Camera e del Senato sa-

La Direzione del PCI

24 aprile 1968

(Segue in ultima pagina)

SCIOPERO ALLA MARZOTTO Tutti i lavoratori degli stabilimenti Marzotto di Valdagno hanno ieri scioperato, dando così al provocatorio atteggiamento del padrone una prima fortissima risposta. Il Consiglio comunale della cittadina intanto ha annunciato per domani sera le proprie dimissioni per protesta contro l'arresto di numerosi cittadini. La cittadina appare un paese straniero in regime di occupazione militare. Nella foto: il monumento del capostipite del Marzotto abbattuto nei giorni scorsi da lavoratori e studenti (A PAGINA 4)

Nuova iniziativa del segretario dell'ONU

DRAMMATICO APPELLO DI U THANT PER IL VIETNAM

I bombardamenti USA sul Nord Vietnam anche se su un'area più ristretta sono stati in questi ultimi giorni tra i più violenti di tutto il conflitto

NEW YORK, 24.

Il segretario generale dell'ONU, U Thant, è intervenuto oggi nella vicenda della preparazione dello « incontro preliminare » tra americani e vietnamiti con una drammatica dichiarazione nella quale afferma che gli Stati Uniti hanno intensificato nelle ultime settimane fino ad un livello « senza precedenti » i loro bombardamenti sulla RDV e che anche nel sud è in vista un'intensificazione delle ostilità. Nel sottolineare il danno che da ciò deriva alla prospettiva di un costruttivo pre-negoziato, U Thant fa appello alle due parti affinché per quest'ultimo creino « un'atmosfera più favorevole » e si accordino rapidamente su una sede, che potrebbe essere Varsavia o Parigi.

L'appello di U Thant è giunto in una situazione caratterizzata da grandi incertezze e da contraddittorie indicazioni sull'andamento della discussione diplomatica. Ieri sera, il presidente Johnson aveva dichiarato che americani e vietnamiti erano « in contatto », ciò che era parso come un'indicazione in una certa misura rassicurante. Stamane, l'*International Herald Tribune* si era spinto fino a prevedere per venerdì l'annuncio di un pre-negoziato a Parigi. Tanto la Casa Bianca quando il Dipartimento di Stato smentivano tuttavia immediatamente la esistenza di un accordo. Il segretario dell'ONU ha ora implicitamente rivelato la natura dell'ostacolo, che si collega evidentemente ai progetti di riscossa militare attribuiti nei giorni scorsi an-

(Segue in ultima pagina)

« Siete voi che dovete riflettere »

La vedova di un operaio ucciso dalla polizia risponde a Rumor

Anche alla vedova di un operaio, il compagno Ugo Schiano, ucciso dalla polizia nel 1948 mentre partecipava ad una manifestazione di lavoratori in sciopero della ex San Giorgio (ora OMFP) a Pistoia, è giunta la lettera di Rumor che invita a votare per la DC. Tosca Schiano ha letto la missiva che circola e raggiunge in questi giorni milioni di italiani. Ha letto l'esortazione di Rumor ad « una comune riflessione che ci faccia comprendere meglio la situazione del paese » per trovare « soluzioni più adeguate ». Ha deciso di aderire all'invito di contribuire « a sviluppare la vita democratica del paese » rispondendo direttamente a Rumor con questa breve lettera.

« On. Mariano Rumor,

mi è pervenuta una lettera a vostra firma dove mi si invita a riflettere in occasione delle prossime elezioni. La mia riflessione da voi sollecitata risale al lontano 1948, quando in occasione di uno sciopero rivendicativo una mano armata dall'allora governo democristiano tolse la vita a mio marito, al padre di mia figlia. La vostra lettera mi fa pensare che vi abbiano mal consigliato o che vi sia un errore di indirizzo. Dopo quanto vi ho detto credo che fra i due (la mia modesta persona e la vostra) dobbiate essere voi a riflettere. *Tosca Schiano* ».

25 aprile oggi

GLI UOMINI della Resistenza, gli anziani, avvertono spesso nei giovani, anche politicamente vicini, un certo distacco da quel momento della storia italiana. Questi giovani compagni sentono come doveroso il rispetto per questa lotta di liberazione del loro paese, ma il distacco dell'età crea un diverso orizzonte psicologico che li conduce a partecipare vivamente, come è naturale, agli avvenimenti ed alle lotte per la libertà che hanno incendiato ed incendiano i tempi di cui sono contemporanei.

E si sente frequentemente il difetto nella formazione del loro spirito di un dato importante, quasi di cerniera nella conoscenza storica della società italiana, quale è la seria intelligenza dei caratteri particolari, del tutto originali, di quel movimento. Una insurrezione che nasce e si sviluppa nelle condizioni più difficili, crea la sua organizzazione militare e politica unificando in uno stesso quadro il carattere popolare, gli obiettivi di liberazione, la rappresentatività nazionale, ha in sè una ragione storica di gloria.

INVITARE i giovani ad esaltare le glorie degli uomini ed i meriti delle generazioni, invitarli poi a sentire come proprie le celebrazioni oratorie e le riverenze dell'Italia ufficiale, questo sarebbe un tradimento. Chiedere ad essi di far propri, come dati della loro coscienza di cittadini, quei valori, questo è giusto. Se avessimo una scuola democratica, insegnerebbe essa queste verità elementari.

Un'altra cosa la ricorrenza del 25 aprile suggerisce come avvertimento, come consiglio sempre per i giovani. L'aria di questo tempo invita alla protesta, al rifiuto, alla contestazione. E' un prodotto della società stessa in cui viviamo ed è un errore, un difetto per chi si occupa della vita politica e civile, non comprenderne l'efficacia rinnovatrice e non desiderare che si mantenga questo afflusso di energie vivificatrici, non cancellato dalle scorie, deviazioni ed eccessi che esso può portare con sè.

Ma si deve ricordare che la protesta se assolve ad un dovere della coscienza individuale, non è di per sè al livello di una consapevolezza politica, che punta sulla ricostruzione, sul rinnovamento della società nella sua complessa struttura.

Se la Resistenza si fosse esaurita in un certo giro di atti ed eroismi individuali non si sarebbe trasformata in una lotta nazionale di liberazione. E non sarebbe approdata ad un valore nazionale se le fosse mancata la capacità unificatrice di tutte le forze e correnti convergenti nel comune obiettivo della liberazione.

QUANTO sia costato raggiungere l'unità dell'azione fra tanta diversità di origini e di obiettivi, e quindi contese e contrasti interni, sa solo chi ha vissuto a fondo quelle prove. Dalle quali scaturisce un altro insegnamento: nell'ideale di trasformazione democratica ci si è tutti ritrovati perchè a tutti è parso coerente con le tradizioni di libertà, le origini antifasciste, l'adeguatezza delle trasformazioni alle esigenze di una nuova società, e con l'ampiezza delle forze politiche convergenti.

Ed ecco la lezione per oggi. L'unità della sinistra italiana è sincera se guarda da sinistra alle deficienze, inganni, corruzioni e pigrizie sociali e politiche del paese. E' efficace, e può attirare e canalizzare le forze e gli uomini che guardano da sinistra, se sa proporre in termini concreti gli obiettivi che oggi e domani questa forza politica e sociale può realizzare.

Ecco come la Resistenza e la Liberazione possono tornare coetanee anche per i giovani di oggi.

Ferruccio Parri

Tutta la città è scesa in lotta a fianco degli studenti

Parma in sciopero generale respinge l'attacco della polizia all'Università

Dopo un assalto dei fascisti i carabinieri avevano sgomberato l'ateneo fermando un docente, don Moroni, e uno studente comunista — Lo sciopero è cessato solo quando i fermati sono stati rilasciati — Occupata l'Università di Bari — A Torino grande manifestazione di 4000 giovani — 34 rinviati a giudizio a Pisa

Dal nostro corrispondente

PARMA, 24

Oggi Parma, è scesa in sciopero generale stringendosi compatta attorno agli universitari in lotta contro i quali è stato portato un duplice attacco da parte dei neofascisti e della polizia. Verso la una di questa notte, un nutrito contingente di neofascisti (si ritiene provenienti anche da altre province) ha cercato di penetrare nell'Università occupata, forzando il portone centrale e un cancello adiacente.

Mentre dall'interno gli universitari occupanti reagivano decisamente, numerosi operai accorrevano sul posto insieme a dirigenti della Federazione comunista (tra cui il segretario Decimo Martelli) e il vice presidente della provincia compagno Fausto Bocchi. Di fronte a questa ferma risposta, che nonostante la tarda ora assumeva rapidamente proporzioni sempre più ampie, i neofascisti battevano in ritirata e l'ordine si ristabiliva. Una calma assoluta subentrava così per diverse ore sia all'interno che all'esterno dell'Ateneo, quando verso le otto del mattino entravano inspiegabilmente in azione i carabinieri che intimavano perentoriamente lo sgombero ai pochi studenti rimasti nell'Università, malgrado che la squallida bravata degli aggressori missini fosse finita da tempo e nessun fatto nuovo turbasse la situazione.

Tuttavia proprio la fallita provocazione neofascista veniva assunta dalla polizia a pretesto della intimazione a cessare l'occupazione dell'Università. La polizia asseriva che si temeva un ritorno degli stessi fascisti, tale da compromettere l'ordine pubblico. L'ordine veniva invece compromesso proprio dalla polizia che, anzichè proteggere l'occupazione e la lotta degli studenti penetrava all'interno dell'Università scacciandone gli

Giacomo Musciani

(Segue in ultima pagina)

OGGI

unicuique suum

QUELLA di organizzare il comizio televisivo della DC, ier l'altro sera, in una palestra, a Napoli, non è stata la sola buona idea (lo diciamo senza ironia) dei democristiani. Molto di più ci è piaciuta la trovata per cui quando ha preso la parola un giovane, c'erano intorno a lui soltanto giovani. Quando ha parlato una signora era attorniata solamente da donne, e poichè le ha fatto seguito un sindacalista, l'uditorio è apparso composto esclusivamente di signori travestiti da sindacalisti. Non c'era dubbio: i più portavano la biro infilata nel taschino e uno somigliava vagamente all'on. Storti.

Ma il colpo magistrale è venuto con l'entrata in scena dell'on. Truzzi, vice presidente della Coltivatori diretti. Dove prima erano giovani e poi donne e quindi sindacalisti, sono apparsi dei contadini. Ma dire contadini è poco: erano manifesti di contadini, contadini da conferenza con proiezioni all'Università popolare, contadini da guida del Touring. Uno teneva il cappello in testa, un cappello di paglia, naturalmente, per ripararsi dal sole; un altro era scamiciato; un terzo in maglione, tipo mediatore di bestiame; un quarto fumava il mezzo toscano; un quinto teneva in bocca (se non abbiamo visto male) una spiga. Uno, infine, aveva ai piedi un sacchetto gonfio: era, probabilmente, la crusca di Bonomi.

Pare che nel prossimo comizio televisivo la DC seguirà lo stesso sistema ed è molto atteso il momento in cui apparirà al podio un marinaio. Si vedranno, nell'uditorio, alcuni pescatori che cuciono le reti, mentre due o tre dei presenti porteranno un lungo canocchiale a tracolla. Uno, con la mano a visiera, guarderà lontano, e alcuni avranno ai piedi le ciambelle di salvataggio. La Spes, che organizza queste manifestazioni, ha anche pronto un elettore democristiano triste e abbattuto: quello se ne starà discosto, in un angolo, e farà il naufrago.

Fortebraccio